

Sig Comendatore Regina

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Ho inteso con dispiacere non ordinario che abbiate deposto il pensiero di ritornare fra noi; e sebbene non sappia se non con pena persuadermi che vogliate per sempre privarci dell'amabile vostra persona rifletto che avete ragione di trovarvi bene nella vostra Patria ove il vostro merito riceve l'onore che veramente gli è dovuto. Così tutti i vostri amici sono dolenti, ma essi vi amano abbastanza per non desiderare il piacere della vostra presenza a spese della vostra felicità.

Or permettete che io vi parli un momento di una circostanza che mi accade. Mi è stata fatta richiesta per una Accademia della Germania dei miei Cartoni presso Raffaello Michel Angelo e Domenichino, ed io mi ricordo che quando voi eravate qui, io aveva il piacere di sentirvi dire che essi sarebbero stati di grandissima utilità per l'istruzione della Gioventù nelle belle Arti. Ma io amandoli moltissimo non solamente come Studi della mia gioventù, ma come memorie preziose ancora de' sommi Maestri era sempre aleno dall'allontanarli da me; tanto più che andava pensando che Dio. Potea mio figlio alle Arti inclinatissimo potesse o presto o tardi grandemente giovarsi. Avendo però egli sviluppato il genio per la pittura dei paesaggi dimostrando nei lavori di questo genere un straordinario talento, mentre io non ho coraggio di sottrarlo mi vedo tolto uno dei più forti motivi che mi facevano desiderare di ritenerli; e temo nell'avvenire col passare degli anni possono andar soggetti a disgrazie che io non saprei ora prevedere. Ed in questo stato di cose vi confesso che la richiesta di Germania non

Amico

Amico

Amico

mi è del tutto dispiaciuta.

Se non che memore della stima della quale voi li onorate per ciò appunto che si riferisce alla istruzione dei giovani apprendisti, ho giudicato prima di risolvere, di manifestarvi la mia disposizione a cedervi, perchè se credete che potessero venire proposti a cotesto Acad. di Copenaghen io la preferirei volentieri a vostro riguardo; ma il loro valore potrebbe sconcertarvi trattandosi di mille scudi, ai cartoni poi che vi ho accennati aggiungerai quelli che io feci copiare a Madrid da Valenti Siergnatori Tedeschi presso il così detto Spasimo di Sicilia, la Madonna del Pesce, la Visitazione di S. Elisabetta, e la Madonna detta della Perla li quali furono lucidati dagli originali di Raffaello ed ombreggiati perfettamente.

Riflettete dunque su quanto vi ho esposto e se credete che possa effettuarsi vendetemi avvisato per mia regola.

Sodete intanto ancora per lunghi anni dei frutti del merito vostro in qualunque luogo vi piaccia di essere sicuro che da per tutto vi accompagnerà la stima l'affetto e il desiderio di chi ha conosciuti i vostri pregi ne tenete in ultimo luogo ma che mi stimerei fortunato di poterli impiegare in cosa che sia di vostro gradimento, e dimostrarvi che sarò sempre

Roma 30 Settembre 1839.

P. S. Il N.º dei suddetti Cartoni è di
Picciotto della stessa dimensione
degli Originali

Vostro Affetto Amico
Vincenzo Camuccini